

Insieme preghiamo

Dal Vangelo secondo Luca (6,27- 38).

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.

.....

Ragazze: se vogliamo amare l'altro, devo stimarlo, accettarlo com'è, e non esigere che sia più di quello che è, né che sia diverso, adatto ai miei gusti.

Ragazzi: se vogliamo amare l'altro, devo rispettarlo in tutta la sua persona, riconoscergli tutta la sua libertà, desiderare per lui la sua spontaneità.

Ragazze: se vogliamo amare l'altro, devo scoprirlo, e saper svelare, anche sotto i difetti, le qualità profonde, i doni e i talenti, la nobiltà dell'anima.

Ragazzi: se vogliamo amare l'altro, devo cogliere nella vita quotidiana, nuove ragioni per apprezzare il suo valore, comprendendolo e trattandolo meglio.

Ragazzi e ragazze: Cristo, che mi fai amare, mostrami il cammino dell'autentico amore, dello sguardo positivo che discerne il bene, e del rispetto profondo del mistero altrui.

Gli aspetti problematici

■ I fattori che inducono due giovani di sesso diverso a un interesse reciproco sono numerosi: la diversità sessuale, anzitutto, e poi la simpatia, la curiosità, la ricerca di un completamento di sé, di un partner con cui confrontarsi, di una persona che faccia compagnia, che consoli, che si faccia aiutare... Distinguere tutti questi elementi è impossibile, perché la psiche umana è estremamente complessa, varia, mutabile, ed ogni incontro ha caratteristiche proprie, originali e uniche.

■ Ogni incontro di coppia ha comunque al suo nascere qualcosa di magico, è il rinnovarsi nella storia dell'umanità di quello stupore che la sapienza dell'antico Israele ha attribuito ad Adamo nel giardino dell'Eden, espressa nell'esclamazione: "Questa è carne della mia carne e ossa delle mie ossa!"

■ Nell'innamoramento ciascun innamorato vede l'altro non come realmente è, ma come i suoi sensi, il suo entusiasmo, il suo stupore, il suo desiderio gli impongono di vederlo.

■ La coppia è interessata a conservare il più a lungo possibile questo momento magico, a coltivare un'

Quando si scoprono le diversità

«L'amore coniugale, che persiste attraverso mille vicissitudini, mi sembra il più bello dei miracoli, benché sia anche il più comune».
(Francois Mauriac)

immagine Ideale dell'altro, perché questo coincide con i bisogni narcisistici, fa sentire importanti, esclusivi, rimanda la fatica di prendere coscienza realistica della situazione.

■ Complice della coppia a rendere eterno l'innamoramento è la società dei consumi che, sostenuta dagli strumenti mass-mediali, incentiva con l'offerta di occasioni ludiche la continuazione all'infinito di questa situazione.

■ Può accadere così che due giovani credano di amarsi e invece siano soltanto innamorati, cioè non abbiano ancora fatto i conti con la loro realtà e non sappiano riconoscere i rispettivi difetti.

■ La scoperta delle diversità può essere fonte di delusione, e la delusione è tanto più forte quanto più a lungo si è coltivata l'illusione di essere uguali, dimenticando che è proprio la diversità riconosciuta e accettata il fondamento per una buona vita di coppia.

■ Oggi è più difficile di ieri, per una giovane coppia, accettare la fatica di comporre le diversità, superare il dolore che la diversità dell'altro provoca, quando non lo si capisce o non si fa capire: la fragilità della coppia nasce spesso dall'incapacità-impossibilità di accettare e rispettare le rispettive diversità.

Le prospettive per crescere

▼ Il passaggio dalla fase dell'innamoramento a quella dell'amore è la prima delle molte "crisi" che una coppia è destinata ad attraversare nella sua storia. Infatti spesso proprio a questo passaggio la coppia non regge e si rompe. E' importante saperlo, per potersi aprire a prospettive di crescita, accettando la diversità.

▼ Non è detto che la rottura debba avvenire in tempi brevi: spesso l'innamoramento si protrae anche per molti anni, perché l'eros, interessi comuni, una sorta di complicità eccessiva, doti caratteriali di entusiasmo, una certa superficialità, possono contribuire a conservare la coppia nell'illusione di essere "perfetta", auto sufficiente, invincibile, e questa illusione ritarda la presa di coscienza realistica delle effettive, inevitabili rispettive differenze.

▼ Molte rotture matrimoniali che si verificano oggi a pochi mesi dal matrimonio, sono proprio la conseguenza di questi lunghi innamoramenti, che si vanificano improvvisamente al confronto realistico con le responsabilità, le difficoltà e le fatiche della convivenza coniugale, precedentemente sottovalutate o non riconosciute.

▼ Si comprende allora come sia importante che il tempo che precede il matrimonio sia impegnato nella conoscenza e nel riconoscimento delle rispettive differenze, perché pian piano ciascuno dei partner impari a fare i conti con esse, a rispettarle e a coglierle, impari a riconoscere e ad amare l'altro, accogliendolo per quello che è, non per come lo immagina o lo vorrebbe.

▼ L'uguaglianza rassicura conferma, ma la diversità arricchisce: è su questa prospettiva teorica che si basa tutta la lettura positiva dell'incontro tra uomo e donna che può giungere fino alla decisività e alla impegnatività del matrimonio. Esso infatti poggia sulla radicale e fondamentale diversità tra uomo e donna e da quella compone e valorizza tutte le altre diversità: di sensibilità, di esperienza, di storia familiare, di cultura, di abitudini.

▼ Anziché sfuggirla, allora, nel tempo della reciproca conoscenza la diversità va ricercata per riconoscerla, riconoscendo non solo il partner ma la sua famiglia, le sue abitudini, la sua storia. In questo modo non si scansano le inevitabili delusioni che tali scoperte possono provocare, ma le si elaborano e vagliano, per verificare se è più forte ciò che divide o ciò che unisce.

Riflettere e discutere

- E' già giunto per noi il "momento della verità", cioè il momento in cui abbiamo scoperto con doloroso stupore di essere meno "uguali" di quanto credevamo? Come abbiamo reagito?
- Qual è l'aspetto dell'altro che, anche se ci infastidisce qualche volta, però di fatto diventa un elemento di ricchezza per la nostra unione?
- Ci consideriamo una coppia perfetta? In base a quali elementi?
- In cosa vorremo cambiare per testimoniare all'altro il nostro amore e quali difficoltà incontriamo in noi stessi per realizzare questo cambiamento?